

# I Camuccini all'origine del plein air

MARCO BUSSAGLI  
Roma

È singolare e affascinante la vicenda di Vincenzo e Giovan Battista Camuccini, ora ricostruita nella preziosa mostra *I Camuccini tra neoclassicismo e sentimento romantico*, le cui opere provengono direttamente dalla famiglia degli artisti. Articolata su tre sedi, due francesi e una italiana, l'esposizione si può visitare fino al 28 ottobre nella Galleria **Antonacci Lapicciarella Fine Art** a Roma e dal 16 novembre al 3 dicembre a Parigi, nella Galerie **Maurizio Nobile Fine Art**, con un passaggio intermedio alla Galerie Eric Coatalem, sempre a Parigi. Il coinvolgimento delle due capitali europee è giustificato dalla vicenda artistica di Vincenzo Camuccini (1771-1844) che, da esponente di spicco del Neoclassicismo, riscosse l'apprezzamento di Napoleone Bonaparte. Il sovrano gli commissionò due opere importanti per il Palazzo del Quirinale, legate direttamente (*Carlo Magno ordina ai dotti italiani di fondare l'Università di Parigi*) o indirettamente alla storia di Francia, in virtù degli "interessi egizi" di Napoleone: *Tolomeo Filadelfo nella biblioteca di Alessandria* (oggi al Museo di Capodimonte a Napoli). Sono cinquanta, fra bozzetti, olii e disegni – di cui alcuni inediti che testimoniano del periodo di formazione di Vincenzo dedito alla copia da Raffaello, Michelangelo e Rubens –, i pezzi che costituiscono il percorso espositivo utile a descrivere la carriera dei due pittori. Di quella lunga e gloriosa di Vincenzo (a Napoli fu pittore di corte di Ferdinando I, a Roma Pio VIII gli affidò il riordino della Pinacoteca Vaticana) si possono ammirare due strepitosi bozzetti per *Morte di Giulio Cesare* e *Morte di Virginia* (entrambi a Capodimonte) e straordinari disegni ad acquerello come *Ecuba scopre il cadavere del figlio Polidoro*, oppure delicati quadri ad olio, come quello del 1824 con la *Partenza di Attilio Regolo per Cartagine*. Il talentuoso rampollo di

Vincenzo, Giovanni Battista Camuccini (1819-1904), invece, si orientò verso una dimensione poetica del tutto diversa, ormai lontana dalla citazione storica e dalla reinvenzione dell'antichità classica, venata di nostalgie. Pittore di altissima qualità, si abbandonò all'anima romantica che aveva preso piede e interpretò scorci affascinanti della Campagna romana, ma con una novità: la pittura *en plein air*, ben prima dei Macchiaioli e degli Impressionisti. Corredata da un elegante catalogo edito da Sagep, la mostra permette di scoprire la tecnica di Giovanni Battista che, talora si avvantaggiava di tele preparate con base cielo su cui dipingere il paesaggio e, talaltra, utilizzava spessi fogli di carta su cui dipingere direttamente a olio, con pennellate grasse e brillanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, Galleria **Antonacci Lapicciarella**  
**I Camuccini**  
Fino al 28 ottobre

